

PARROCCHIA SANT' ELIA PROFETA



“Io sono il Signore Dio tuo”

Cenacolo comunitario sul Libro dell'Esodo

4

“È La Pasqua del Signore”

MAESTA'

Maestà, gloriosa maestà, a Gesù sia la lode, la gloria e l'onore. Maestà, divina autorità, vien dal Suo tron, gloria al Signor, vien il Suo amor

Su, lodiam ed esaltiam Gesù, il Signore. Adoriam, glorifichiam, il nostro Re!

Maestà, divina autorità, Gesù morì, nel ciel sali, qual Re dei re!

C. Sia lodato e ringraziato ogni momento...

T. **Il Santissimo e divinissimo Sacramento**

C. Oh Signore, tu non smetti di far riecheggiare alle orecchie del nostro cuore: “E’ la mia Pasqua!” In fondo, la tua Pasqua è anche la “nostra” Pasqua: tu sei la nostra festa, la nostra gioia, quella gioia che, nonostante le prove e le sofferenze della vita, ci fa guardare avanti con fiducia e speranza e non ci fa affossare nelle nostre amarezze. Perdonaci, Signore, se alle volte non riusciamo ad “uscire” dalle nostre paure ed afflizioni e non smettere di rammentarci che la nostra vocazione non è al dolore, ma alla comunione con il Dio della gioia!

C. Signore, nostra pace: abbi pietà di noi!

T. *Signore, Signore pietà di noi, Signore pietà di noi, Signore pietà, pietà di noi!*

C. Cristo, nostro sostegno: abbi pietà di noi!

T. *Cristo, Cristo pietà di noi, Cristo pietà di noi, Cristo pietà, pietà di noi!*

C. Signore, nostro Dio, abbi pietà di noi.

T. *Signore, Signore pietà di noi, Signore pietà di noi, Signore pietà, pietà di noi, pietà di noi!*

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. **Amen!**

Mentre ci si siede, si canta il seguente canone:

OH, ASCOLTA ISRAEL!

Oh, ascolta Israel, ascolta Israel, io sono il tuo Dio!

Oh, ascolta Israel, ascolta Israel, io sono Jaweh,

Colui che è, Colui che è!

L1. Dal Libro dell'Esodo (Es, 12,1-20)

Il Signore disse a Mosè e ad Aronne nel paese d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità di Israele e dite: Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per consumare un agnello, si assocerà al suo vicino, al più prossimo della casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello, secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo serberete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case, in cui lo dovranno mangiare. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Non lo mangerete crudo, né bollito nell'acqua, ma solo arrostito al fuoco con la testa, le gambe e le viscere. Non ne dovete far avanzare fino al mattino: quello che al mattino sarà avanzato lo brucerete nel fuoco. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la pasqua del Signore! In quella notte io passerò per il paese d'Egitto e colpirò ogni primogenito nel paese d'Egitto, uomo o bestia; così farò giustizia di tutti gli dei dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle vostre case sarà il segno che voi siete dentro: io vedrò il sangue e passerò oltre, non vi sarà per voi flagello di sterminio, quando io colpirò il paese d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del

Signore: di generazione in generazione, lo celebrerete come un rito perenne. Per sette giorni voi mangerete azzimi. Già dal primo giorno farete sparire il lievito dalle vostre case, perché chiunque mangerà del lievito dal giorno primo al giorno settimo, quella persona sarà eliminata da Israele. Nel primo giorno avrete una convocazione sacra; nel settimo giorno una convocazione sacra: durante questi giorni non si farà alcun lavoro; potrà esser preparato solo ciò che deve essere mangiato da ogni persona. Osservate gli azzimi, perché in questo stesso giorno io ho fatto uscire le vostre schiere dal paese d'Egitto; osserverete questo giorno di generazione in generazione come rito perenne. Nel primo mese, il giorno quattordici del mese, alla sera, voi mangerete azzimi fino al ventuno del mese, alla sera. Per sette giorni non si troverà lievito nelle vostre case, perché chiunque mangerà del lievito, sarà eliminato dalla comunità di Israele, forestiero o nativo del paese. Non mangerete nulla di lievito; in tutte le vostre dimore mangerete azzimi».

*A seguire, breve riflessione del celebrante.
Dialogo interiore con la Parola*

PER RILFETTERE...

- So ricordare le cose importanti e belle della mia vita?
- So badare ai dettagli anche quando c'è un motivo di festa?
- Riesco a "rivivere", nelle varie celebrazioni, i misteri della mia fede cristiana?
- Chi o che cosa occupa il "primo posto" nella mia vita?

*Al termine del dialogo interiore
si intona il seguente canone:*

**T. Confitemini Domino quoniam bonum.
Confitemini Domino, alleluja!**

Tutti insieme, si recita la seguente preghiera:

T. Oh Dio, tu sei Padre; tu sei la fonte della gioia. Spesso ci pesa la condizione di schiavitù; altre volte ci adattiamo al suo grigiore, credendola ineluttabile. Tu, proprio allora, insegnaci a riconoscere le grandi meraviglie che sempre operi per condurci tutti insieme sulle tue vie di libertà. Facci entrare nella festa che non avrà mai fine, nella contemplazione luminosa del tuo volto. Amen!

Tutti lodano col seguente canone:

T. *Jubilate Deo, jübilate Deo: alleluja!*

C. Ed ora con fiducia di figli rivolgamoci a Dio nostro Padre: *Padre nostro...*

Canto di adorazione

PANE DI VITA, TU SEI O SIGNORE!

Pane di vita tu sei, Signore, pane del cielo che nutre il cammino; noi che veniamo alla mensa del regno oggi con fede annunciamo il mistero.

Questo è il mio corpo: prendete e mangiate; questo è il mio sangue: prendete e bevete; voi che accogliete la mia parola della mia vita in eterno vivrete.

Dio d'amore tu sei, o Signore, nuova alleanza e fonte di vita; noi ti accogliamo, o Dono del Padre, noi ti portiamo una sete infinita.

C. O Padre, che nel passaggio dalla schiavitù alla libertà di Israele ci ricordi il passaggio dalla morte alla vita e dal peccato alla grazia mediante il Figlio tuo, accresci in noi la fede e rendici testimoni della vita nuova in Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. *Amen!*

Benedizione eucaristica.

*Dio sia benedetto. Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo.
Benedetto il nome di Gesù. Benedetto il Suo
Sacratissimo Cuore. Benedetto il Suo
preziosissimo Sangue. Benedetto Gesù nel
Santissimo Sacramento dell'altare. Benedetto lo
Spirito Santo Paraclito. Benedetta la gran Madre di
Dio Maria Santissima. Benedetta la Sua Santa e
Immacolata Concezione. Benedetta la Sua gloriosa
Assunzione. Benedetto il nome di Maria Vergine e
Madre. Benedetto San Giuseppe Suo castissimo
sposo. Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi
santi*

Canto finale: GIOVANE DONNA

Giovane donna attesa dall'umanità, un desiderio d'amore e pura libertà, il Dio lontano è qui vicino a te, voce e silenzio, annuncio di novità.

Ave Maria! Ave Maria!

Dio t'ha prescelta qual madre piena di bellezza ed il suo amore ti avvolgerà nella sua ombra; grembo di Dio venuto sulla terra, tu sarai madre di un uomo nuovo.